

VISITA AL MUSEO DELLA MEMORIA

L'uscita didattica al Museo Regionale *Itinerario della Memoria e della Pace – Centro Studi “Giovanni Palatucci”* di Campagna (SA) è stata organizzata dall'IC Marconi nell'ambito del progetto dedicato a “Memoria e Ricordo” e ha visto impegnate tutte le classi III della Scuola Secondaria. La mattinata si è svolta con la partecipazione attiva degli oltre cento ragazzi che hanno seguito con grande attenzione le informazioni e le emozioni trasmesse dalle sale del Museo.

Il Museo “*Giovanni Palatucci*” è stato istituito nel 2006 per raccontare la singolare vicenda che la cittadina salernitana ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale quando, in seguito alle leggi razziali, si decise di istituirci due centri di internamento per prigionieri politici ed Ebrei.

In questo contesto ambientale e storico si andò delineando quella che, per vari aspetti, è conosciuta come “la storia diversa” di Campagna, caratterizzata dalla figura e dall'operato di Giovanni Palatucci, funzionario dell'ufficio stranieri della Questura di Fiume e dello zio, Mons. Giuseppe Maria Palatucci, vescovo della città di Campagna.

Il giovane funzionario di Polizia, d'intesa con lo zio vescovo, infatti, riuscì a salvare da morte sicura centinaia di Ebrei, molti dei quali inviandoli proprio a Campagna. Scoperto dalla Gestapo, il 13 settembre 1944, Giovanni Palatucci venne arrestato e trasferito nel campo di sterminio di Dachau dove morì a pochi mesi dalla Liberazione. Nel 1990 lo Stato di Israele lo ha riconosciuto “Giusto tra le Nazioni”, nel 1995 gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile “alla memoria” da parte del Presidente della Repubblica e, nel 2001, la Chiesa Cattolica ne ha avviato il processo di beatificazione.

Nel Museo “Itinerario della Memoria e della Pace” (unico museo della memoria in Campania) è possibile ripercorrere la storia e l'operato di Giovanni Palatucci e dello zio, ma anche l'immensa umanità con la quale l'intera comunità di Campagna ha contribuito ad alleviare le sofferenze dei tanti profughi internati.

L'itinerario della Memoria e della Pace, attraverso la ricostruzione delle ambientazioni storiche, la mostra permanente di pannelli fotografici e due sale emozionali, consente di riscoprire la storia dell'internamento e di farlo conoscere alle nuove generazioni. Tutto ciò, assume un'importanza ancora maggiore alla luce di un distorto revisionismo storico che tende a sminuire gli avvenimenti che hanno portato allo sterminio degli Ebrei in Europa.

Il Museo di Campagna ha registrato negli ultimi anni un consistente aumento del numero delle visite, candidandosi a rappresentare un importante modello di riferimento per le nuove generazioni che vogliono approfondire l'Itinerario della memoria anche con altri temi di grande attualità come la pace, la tolleranza, la fratellanza tra i popoli e il dialogo interreligioso.